

RICCARDO RANALLI (*)

ADEGUATEZZA DEGLI ASSETTI ORGANIZZATIVI.
'INDICATORI' E PREVENZIONE DELLA CRISI TRA
TECNICA E DIRITTO

SOMMARIO: 1. I doveri del debitore ai fini della tempestiva rilevazione della crisi. — 2. La stima del prevedibile andamento aziendale. — 3. La sostenibilità del debito e la valutazione *ex ante* della sostenibilità delle decisioni aziendali. — 4. La valutazione dell'equilibrio economico finanziario. — 5. La valutazione della continuità aziendale ed i *trigger event*. Il quadro normativo di riferimento OIC 11 e ISA 570. — 6. I tre pilastri che assicurano l'affidabilità dei flussi informativi che debbono essere assicurati dagli adeguati assetti. — 7. Il piano d'impresa quale presidio fondamentale. — 8. Il principio di proporzionalità. — 9. Profili di rilevanza in ambito d.lgs. n. 231/2001.

1. *I doveri del debitore ai fini della tempestiva rilevazione della crisi.*

L'art. 2086 c.c. pone in capo all'imprenditore collettivo il dovere di istituire un assetto organizzativo adeguato anche in funzione della tempestiva rilevazione della crisi dell'impresa e della perdita della continuità aziendale, nonché di attivarsi senza indugio per l'adozione e l'attuazione di uno degli strumenti previsti dall'ordinamento per il superamento della crisi ed il recupero della continuità aziendale.

Apparentemente sono due gli obiettivi dell'adeguato assetto, con riferimento alla crisi d'impresa: quello della sua rilevazione tempestiva e quello dell'iniziativa tempestiva volta all'adozione e all'attuazione di uno degli strumenti specificamente previsti dall'ordinamento per il superamento della crisi ed il recupero della continuità aziendale. In realtà, si tratta però di due facce della stessa medaglia e non si potrebbe parlare di assetto adeguato se ci si limitasse alla mera constatazione di uno stato di salute precario senza prevedere una tempestiva reazione per il suo superamento. Con questa premessa, occorre attribuire un significato concreto all'astratta nozione di adeguati assetti organizzativi in quanto i due obiettivi indicati

(*) Dottore commercialista, coordinatore della commissione CNDCEC per la definizione degli indici di crisi.